

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ezio Mauro

Diffusione Testata
459.936

Il leader Udc: Bologna penalizzata
La Lega: pensi ai danni di Guazzaloca

Casini attacca il ministro Maroni “Mandi soldi, non solo immigrati”

BIGNAMI
A PAGINA III



Pier Ferdinando Casini

Pier Ferdinando Casini polemizza con la Lega e attacca il governo: si è sempre dimenticato di Bologna, ora la deve risarcire

“Maroni mandi anche soldi, non solo immigrati”

SILVIA BIGNAMI

«VISTO che il ministro Maroni manda a Bologna gli extracomunitari, ci mandi pure i soldi che le Finanziarie ci hanno sempre tolto». Altro che *fōra di ball*, come Umberto Bossi aveva detto dei profughi appena sbarcati a Lampedusa. «Con la demagogia della Lega avremo più immigrati» attacca Pier Ferdinando Casini, ieri sotto le Torri per lanciare il candidato civico Stefano Aldrovandi, proprio mentre le istituzioni sono impegnate a cercare un alloggio per i primi profughi. Mirino puntato contro il Carroccio, che ha imposto al Pdl il suo candidato Manes Bernardini: «Ma chi pensa che a Bologna possa esserci un sindaco leghista è fuori dal mondo» ironizza il numero uno dell'Udc tra gli applausi.

Insiste molto, Casini, su questo punto, mentre passeggia tra salottini e champagne in via De' Musei, pieno centro storico, circondato dai candidati in lista con Aldrovandi, dal deputato Udc Gianluca Galletti, dal finiano Enzo Raisi, e dall'ex sindaco Giorgio Guazzaloca. Il leader Udc lo fa capire appena arriva, mentre Comune, Provincia e Regione gestiscono i primi 150 tunisini da accogliere: «La Lega ci aveva promesso che non avrebbe portato extracomunitari, ma poiché i problemi sono più grandi della Lega e con la demagogia non si risolvono, oggi ci sono più extracomunitari di ieri e domani probabilmente ce ne saranno più di oggi». Succede anche nella sua Bologna, e tutto per colpa del Carroccio: «Il governo ha dimenticato questa città. Ora che ci manda gli extracomunitari ci

dia anche i soldi che ci hanno sempre negato». Arriva nel pomeriggio la risposta del deputato leghista Angelo Alessandri: «Casini se la prenda con Guazzaloca, che ha riempito la città di kebab. Meglio Maroni: con la Lega a Bologna resterà solo chi ha un lavoro».

Ma l'attacco di Casini alla Lega, a poco più di un mese dalle amministrative dove a un eventuale ballottaggio con il favorito di centrosinistra Virginio Merola potrebbe finire proprio il leghista Bernardini, è politico. Il numero uno Udc critica il candidato del Carroccio: «Il Pdl non ha nemmeno un candidato, ed è stato costretto ad issare la bandiera leghista. Ma pensare che a Bologna possa vincere un sindaco del Carroccio vuol dire non conoscere questa città». Da qui l'ultima chiamata per Aldrovandi, che è «più debole del leghista sulla carta», ma che «è l'unico in grado di rappresentare il cambiamento e di vincere ad un eventuale secondo turno». Altrimenti, mandare Bernardini al ballottaggio vuol dire «consegnare la città a Merola e al Pd».

Il leader Udc aveva attaccato Bernardini anche da Roma, pochi giorni fa, criticando i cartelloni anti-immigrati diffusi dal Carroccio: «Ho visto nella mia città, Bologna, manifesti che alimentano la contrapposizione tra chi sta in Italia e chi arriva, e che spingono su un istinto che può far breccia anche a sinistra. Ma la Lega va biasimata, anche perché alimenta il conflitto permanente tra diverse aree del paese». Meglio il vecchio Pci, aveva detto in quella occasione Casini, «che è stato un grande

partito». Questo non significa, per ora, che in un possibile secondo turno Merola-Bernardini, i voti di Aldrovandi possano finire sul candidato Pd, erede della tradizione Pci-Pds-Ds. «Al ballottaggio andrà Aldrovandi» insiste il leader Udc. Se poi non andasse così, chi butterebbe dalla torre, il Pd o la Lega? «Non ho detto che butterei il Carroccio, ma nemmeno il contrario. Per adesso».

**Con la demagogia
del Carroccio
avremo più stranieri
e non meno, lo
dimostrano i fatti**
UDC
Pier Ferdinando Casini

